

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.04.2018
Interventi dei Sigg. Consiglieri Comunali

Comunicazioni

Presidente

Passiamo al secondo punto che sono le comunicazioni. Ha chiesto la parola il Sindaco ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente e buonasera a tutti i cittadini. Io come al solito faccio un piccolo excursus degli ultimi fatti dall'ultimo consiglio; l'ultimo consiglio è stato non molti giorni fa era il 12 aprile quindi non sono successe molte cose. C'è stata una riunione importante che abbiamo fatto con i Comuni della zona: Orbassano, Rivalta, Beinasco, Bruino, c'era un assessore di Volvera, anche che ha partecipato, l'assessore Balocco. L'argomento era chiaramente il casello, era un po' per capire con l'assessore Balocco qual era l'iter che sta andando avanti sulla questione della gara che stanno facendo, che dovrebbero far partire dal CIPE per il rinnovo delle autorizzazioni autostradali. Lì sono venute fuori alcune ipotesi, dove non è ancora definito a livello del CIPE quella che è la strada da intraprendere, se fare una gara su tutte le autostrade oppure semplicemente fare delle gare differenziate dove la Torino Pinerolo e la parte di Bardonecchia vanno per conto loro.

Su questo problema del casello ormai sono anni che stiamo dibattendo, abbiamo cominciato a fare delle mozioni nel 2013, poi le hanno fatte anche tutti gli altri Comuni, ci sono stati più incontri con l'assessore Balocco il quale si è fatto portavoce al CIPE a Roma, c'è stato un interessamento anche di Città Metropolitana, c'è stato anche lì una mozione, ci sono state delle proposte, ci sono stati anche i Sindaci del Pinerolese che hanno preso una posizione anche loro; è un argomento che sta andando avanti ormai da 4/5 anni, proprio perché scadeva nel 2016 la concessione dell'autostrada della Torino Pinerolo insieme alle altre e quindi il rinnovo avrebbe dovuto avvenire intorno il 2016 massimo 2017 ma il CIPE non ha ancora preparato il bando. In questa fase di

rinnovo si chiedeva di stralciare il casello oppure, noi come Comuni, chiedevamo di spostarlo, al limite, anche perché quando è stato realizzato quel casello a Beinasco, è stato realizzato per pagare, questi erano un po' gli accordi, per pagare il prolungamento dell'autostrada dalla tangenziale che finiva a None fino a Pinerolo, e durante tutta la durata della concessione questo casello ha prodotto intorno ai 16/17.000.000 all'anno di entrate e quindi si sono abbondantemente pagati i lavori che sono stati eseguiti per prolungare l'autostrada a Pinerolo. Forti anche di questo contratto che era stato fatto a suo tempo, abbiamo nuovamente fatto le nostre rimostranze con l'assessore Balocco che si facesse portavoce a Roma al Ministro e al CIPE perché non è più il caso che noi continuiamo a sopportare il peso del casello di Beinasco che ci crea un problema non indifferente di traffico, innanzi tutto su Beinasco perché chi non vuole pagare, € 1,70 è piuttosto caro, chi non vuole prenderlo automaticamente va a ingorgare il ponte di Beinasco, poi il traffico continua su tutta la SP6, continua sulla circonvallazione esterna di Orbassano, che in certe ore del giorno diventa super trafficata. Questo è un problema su cui stiamo dibattendo, stiamo cercando di fare squadra con tutti i Comuni vicini in modo da riuscire a portare a casa un risultato. Non sarà facile perché tutte le volte che c'è il rinnovo di una concessione evidentemente ci sono delle opere che vengono chieste e ci sono delle entrate dai caselli, e chiaramente chi prende il rinnovo della concessione non è molto disponibile ad eliminare un'entrata tipo quella del casello di Beinasco; ma su questo ci sarà molto da discutere. Il giorno 20 invece c'è stata la riunione dell'Osservatorio; l'Osservatorio per chi non lo sa è l'organismo, non è un Ente, è un organismo di verifica e di consultazione di analisi di tutto quello che è il progetto della Torino Lione. Nella sua prima fase l'Osservatorio aveva considerato semplicemente i progetti, adesso nella seconda fase o terza che sia si occupa anche di seguire i lavori non solo della Torino Lione ma anche tutti i lavori collaterali che riguardano il trasporto su ferrovia, quindi FM3 che va su verso Bardonecchia e la FM5 che deve venire come ho detto prima qui al San Luigi, e quindi c'è un rinnovo con la nuova autorizzazione ministeriale; il commissario Fioletta è stato rinominato e i Comuni in questa fase hanno rinominato, dato

che si è rivisto anche l'organismo al suo interno come composizione, i Comuni hanno rinominato i loro rappresentanti tecnici all'interno dell'Osservatorio.

In questa fase chiaramente era una riunione di inizio di una nuova fase quindi eravamo invitati non solo i rappresentanti tecnici ma anche i Sindaci, abbiamo dialogato sia con il Prefetto che con il commissario Foiatta che con Mario Virano che nel frattempo è diventato nella parte di TELT - TELT è la società che gestisce la realizzazione del tunnel di base fra Italia e Francia.

Il 25 c'è stata la consueta sfilata del 25 aprile, meno male che quest'anno la giornata è stata buona, di solito il 25 aprile ci grazia, il 4 novembre è quella che ci castiga di più, è stata una buona cerimonia, c'è stata una discreta affluenza nonostante ci fosse anche il mercato in quel giorno, le comunioni, i ponti, eccetera. Una notizia purtroppo una brutta notizia, mi ha telefonato Carlo Marroni oggi, l'ex Sindaco di Orbassano, che è mancato Giorgio Ferrero.

Giorgio Ferrero è stato uno dei nostri testimoni dei fatti della Resistenza, si è reso artefice anche attraverso le scuole di fare informazione, era un po' un collaboratore di Berruto, Berruto anche lui era un personaggio storico di Orbassano che si occupava di queste cose, e Giorgio Ferrero era stato insignito della cittadinanza onoraria. Vi vorrei leggere perché sono andato a cercare la delibera fatta a suo tempo, il 4 del mese di maggio 2007. Vi leggo le motivazioni perché era una persona di assoluto rispetto e quindi è giusto dare anche rilievo alla sua scomparsa. Udita la relazione del Sindaco, qui riporto le parole di Marroni a suo tempo. Giorgio Ferrero nasce a Vigone il 24 maggio del 1924, da bambino si trasferisce a Torino in una casa di piazza Bengasi. Nell'estate del 1943 si rifugia con un gruppo di compagni in montagna a Borgata Soprana presso Garessio al confine tra Piemonte e Liguria e dopo l'8 settembre diventa partigiano, nome di battaglia Gino, all'interno di una delle prime bande. È arrestato il 23 dicembre 1943 in Val Salice sulla collina di Torino, durante un'azione finalizzata alla cattura di un ufficiale tedesco per lo scambio di prigionieri. È recluso alle Nuove nel reparto dei condannati a morte, da cui viene prelevato ogni giorno per dieci giorni e condotto all'albergo Nazionale per subire gli interrogatori. Il 13 gennaio 1944 è caricato su un treno che parte per la Stazione Porta Nuova e lo porta al lager di Mauthausen dove arriva il giorno successivo. Dopo il periodo di quarantena trascorso a Mauthausen è assegnato

al comando Ebensee dove si compì il martirio di tanti italiani. Rimarrà fino alla liberazione nel campo avvenuto il 6 maggio 1945. A Ebensee e a Mauthausen torna molte volte, la prima già nel settembre 1945 insieme con i familiari dei compagni caduti e poi come testimone con scolaresche in visita; si è sempre dato da fare a fare proprio da testimonial ad accompagnare le scolaresche anche di Orbassano che andavano su. È membro dell' ANET fin dalle origini dell'associazione, è Presidente della sezione ANPI di Orbassano, Giorgio Ferrero vive a Trana ma la sua opera di prezioso testimone è svolta prevalentemente da decenni nella nostra città dove è diventato punto di riferimento per tanti ragazzi e giovani desiderosi di approfondire le tematiche inerenti la seconda guerra mondiale e in particolare quelle legate al fenomeno dell'esportazione razziale e politica nei campi di sterminio nazisti.

Giorgio Ferrero, così come fece il nostro compianto concittadino e amico Beppe Berruto, ha speso e continua a dedicare la sua vita per i giovani contribuendo ad alimentare la loro insaziabile sete di democrazia e di libertà. Egli è un grande punto di riferimento, ancora oggi molti insegnanti e giovani lo cercano per chiedere per capire e per sperare in un modo migliore, e Giorgio Ferrero c'è consapevole della necessità di testimoniare l'assurdità e l'atrocità della guerra e soprattutto perché crede nei giovani quali artefici di un mondo migliore.

Questa era una parte della delibera con la quale era stata concessa la cittadinanza onoraria. La cittadinanza onoraria si concede in particolari casi a persone che anche se non sono residenti però hanno operato sul territorio e si sono distinti per portare avanti i valori e collaborare con la cittadinanza. Lunedì alle 14 alle 14,30, adesso Carlo me lo confermerà, parteciperò alla sepoltura, chiaramente con il gonfalone, adesso ci metteremo d'accordo se c'è qualcuno che può venire oppure se no lo portiamo noi. Per adesso mi fermo e poi se è il caso intervengo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Io vorrei farvi una comunicazione che vi leggo.

Cari colleghi il nostro mandato sta andando ad esaurimento e tra poco più di un mese gli elettori orbassanesi torneranno alle urne per scegliere chi dovrà governare la nostra città. Il terremoto elettorale del 4 marzo ci ha raccontato di

come la gente sia stufa dei grandi partiti tradizionali e stia guardando altrove e di come l'uomo solo al comando va bene in una gara ciclistica ma non quando si deve amministrare la cosa pubblica. Un Consiglio Comunale poi deve essere un organo collegiale, operare per il bene della collettività, di chi ne ha votati i suoi esponenti e di chi non l'ha fatto. Il Sindaco ha un ruolo centrale in tutto ciò perché guida l'amministrazione e governa la città, si occupa di sicurezza e salute dei cittadini, ha nelle mani il potere esecutivo che delega ai suoi collaboratori e alla sua squadra. Anche il Presidente del Consiglio Comunale ha un ruolo centrale nella vita dell'amministrazione assolvendo una vera e propria funzione di garanzia istituzionale, tanto da essere considerata non solo secondo prassi ma pure in riferimento alla moderna giurisprudenza amministrativa la seconda carica cittadina, addirittura più importante di quella di un assessore o dello stesso vice Sindaco. Inutile vi ricordi come esso venga nominato all'interno del Consiglio Comunale e normalmente scelto sulla base dei consensi ricevuti durante la tornata elettorale. Il suo è un ruolo estremamente delicato e dovrebbe svolgersi senza interferenze e condizionamenti, ma nel pieno rispetto dei diritti di ogni singolo consigliere e dunque di tutti coloro che hanno espresso con il voto una scelta.

Come già stabilito dal Consiglio di Stato novembre 1999 esso non deve e nemmeno può essere strumentale alla sola maggioranza ma deve garantire una corretta dialettica tra le parti in maniera imparziale tanto da non dover venire revocato per ragioni politiche fosse pure per una non piena condivisione di scelte e decisioni della maggioranza.

Ad Orbassano è accaduto ben altro: negli ultimi anni abbiamo assistito ad un sempre più marcato accentramento del potere con assessori spostati o mandati a casa senza apparenti ragioni e deleghe che si assommavano ad altre in capo allo stesso soggetto politico, guarda caso proprio il nostro Sindaco. Altri episodi sgradevoli come l'ultimo ai danni della consigliera e neoeletta senatrice della Repubblica Elisa Pirro, trattata in malo modo e senza alcun rispetto per il ruolo pubblico e per quello di donna la dicono lunga su come vadano le cose qui da noi. Lo dico con profondo rammarico e presentando a nome dell'intero Consiglio Comunale scuse forse tardive ma molto sentite, conscia di come vicende personali e politica non debbano mai incrociarsi ma altresì consapevole

del fatto che il rispetto debba avvenire innanzi tutto e sopra le convenienze di partito o a cattivi umori del momento.

E veniamo al punto. Io, cari colleghi, questa sera non presiederò il Consiglio Comunale e lo farò per il rispetto che debbo a chi votò allora e a chi ha creduto in me. Tra meno di un'ora non lontano da qui al Palatenda verranno presentate le liste di un candidato a Sindaco a cui ho deciso di garantire il mio appoggio e per il quale mi candiderò alle prossime elezioni. La data era nota da tempo, resa pubblica e confermata all'atto della prenotazione della sala così come lo erano le mie scelte politiche future, tanto che ho subito segnalato questa esigenza al Sindaco chiedendogli di indicare un altro giorno oppure l'orario per la seduta del Consiglio avendo certamente lui l'opportunità di farlo, ma nulla è cambiato. Non so, stimati colleghi, se questa sarà l'ultima seduta del Consiglio Comunale o se vi è intenzione di fissarne un'altra, ma io chiudo questo mandato con l'amarezza di una deriva autoritaria da parte del primo cittadino che era decisamente imprevedibile all'inizio. Ho occupato questo prestigioso scranno per dieci anni in virtù di un risultato elettorale che mi ha visto essere il consigliere comunale più votato dagli elettori orbassanesi, tanto da aver legittimato la mia aspirazione a rappresentare l'intera cittadinanza. Io dunque questa sera non potrò ricoprire le funzioni di presidente di questo Consiglio Comunale non certo per cattiva volontà o disprezzo delle istituzioni, se mai per la necessità di ricordare a tutti noi come democrazia significhi governo del popolo e come tale vada sempre rispettata. Non sapendo se ci sarà ancora un consiglio comunale desidero esprimere i miei più sinceri e sentiti ringraziamenti a tutti voi colleghi a tutti i dipendenti comunali a tutte le associazioni del territorio, a tutti gli uffici comunali, infine un grazie alla mia famiglia ai miei genitori che hanno sempre condiviso le mie decisioni senza mai condizionare le mie scelte. Con questo mi congedo da voi nella speranza che in futuro il Consiglio Comunale torni davvero ad essere la rappresentanza del valore dei cittadini. Ringrazio anche tutti i cittadini che sono qua presenti. Chiedo a questo punto se il consigliere vice Presidente del Consiglio Comunale Nino Russo può prendere il mio posto perché io devo andare via. Grazie.

Consigliere Russo

Grazie, buonasera a tutti, grazie Presidente. Devo dire che l'ho ascoltata con interesse pur apprezzando lo sforzo che ha fatto in questi anni, se lei lascia il Consiglio Comunale per legge, per statuto, devo presiedere io. L'unico rammarico però che ho prima di sedermi al suo posto è che sarebbe stato giusto essendo lei una persona, lo diceva lei nel suo testo, una persona di garanzia chiudere questo Consiglio Comunale nel migliore dei modi. Ha scelto una strada diversa, io personalmente ne prendo atto e sicuramente sarò onorato di rappresentare questa sera i colleghi consiglieri.

Presidente

Ringrazio il vice Presidente. Dico solo una battuta, permettetemi. Lezioni si forse si possono prendere da persone che hanno più competenza. Io ringrazio Nino Russo che è vice Presidente e che mi sostituisce. Grazie.

Vice Presidente

Prendo ovviamente la presidenza di questo Consiglio Comunale. Siccome siamo alle comunicazioni chiedo ai colleghi consiglieri se qualcuno ritiene di prendere la parola faccia un segno alla presidenza e ovviamente gli sarà non concessa, se la prende, mettiamola così. Colleghi se non ci sono comunicazioni, ma presumo ch qualche comunicazione ci sia, siete pregati di alzare la mano ... ha chiesto la parola il consigliere Fischetto, ne ha facoltà.

Consigliere Fischetto

Auguri Presidente, l'ultimo consiglio le ha dato questa opportunità di farsi vedere, adesso facciamo la foto ... A parte gli scherzi volevo entrare nel merito del consiglio comunale e sulle comunicazioni che devo fare. Mi associo al discorso che ha accennato il Sindaco su Giorgio Ferrero, visto che è stato con me a Auschwitz e a Dachau quando io ero Presidente allo Sraffa, Presidente della scuola, abbiamo fatto un bel viaggio e vi dico che sono dei posti che veramente fanno riflettere e pensare. Giorgio Ferrero insieme a Berruto è stata la voce che ci ha fatto ricordare i tempi più bui della nostra storia, è stato quello che ha fatto capire ai ragazzi che oggi sono quarantenni, quarantacinquenni che in quel periodo sono state fatte cose immani e ci fanno ricordare

delle cose che sono veramente inguardabili per ciò che abbiamo visto in quei posti. Lui per tutto il periodo è stato quello che ha parlato ai ragazzi, ha fatto capire ai ragazzi che quelle cose sono esistite, c'è ben poco da dire che non sono esistite, quello lo possono dire chi non ha vissuto e chi non ha storia. Il nostro popolo ha storia e su questo deve riflettere tantissimo. Questo è il primo punto. Secondo punto volevo da questi banchi volevo ringraziare i cittadini in questo Consiglio perché indubbiamente è un onore sedere in questo Consiglio, un onore che i cittadini ci danno ancorché essere in minoranza o in maggioranza non ha importanza, è importante lavorare per i cittadini e questo io mi fregio di farlo, non per modestia ma lo faccio con spirito di cittadinanza e spirito volontario, perché se non fosse per questo tutti quanti saremmo a casa, a parte il Presidente del Consiglio che per dieci anni ha preso lo stipendio e quindi come tale non può dire che deve ringraziare, io devo ringraziare la mia famiglia che mi sopporta e mi fa rientrare tutti i giorni che vengo qui o che vado in altri posti e mi ritiro alle 23 o alle 24 e sveglio mia moglie e i miei figli o i miei nipoti se ci sono. Ma lei prende lo stipendio e quindi come tale non penso che abbia fatto dei sacrifici, non sono sacrifici visto che ha preso e prende 1.200 euro, se non ricordo male ... forse perché lavora prende 800 euro, e uno stipendio per dieci anni a 800 euro al mese sono soldi che tutti quanti vorrebbero prendere, ci sono persone che non lavorano e ne avrebbero bisogno. Quindi personalmente ringrazio io la famiglia per il tempo che perdo in questo periodo in cui sono stato qua. Con tutto ciò è un onore essere qui dentro a prescindere dal posto che uno occupa, un onore per tutti noi e ringrazio i cittadini che mi hanno votato e che ci votano perché ancora credono nelle istituzioni e nella democrazia del nostro paese.

La terza cosa è la biblioteca, ho scoperto oggi che la biblioteca è ancora chiusa e che forse riaprirà il giorno due, da Facebook, probabilmente se avevamo dei problemi era meglio lasciarla lì un altro mese, abbiamo voluto correre, se si lasciava lì per un mese si dava un disservizio inferiore ai cittadini, abbiamo dato un disservizio di tre mesi. Io lo dico perché indubbiamente lo devo notare ma è meglio, per altre volte, prima di spostare uffici, prima di spostare altre cose, è conveniente fare una pianificazione e capire se i fornitori sono in grado di fornirci quanto necessario. È vero che i soldi li abbiamo messi anche nel

bilancio 2018, ma li avevamo messi anche nel 2017, se non ricordo male, quindi si deve cercare di dare meno disservizi, per tre mesi per una biblioteca abbiamo dato disservizi non da poco ai nostri studenti ai nostri cittadini che utilizzano fortunatamente a Orbassano la biblioteca. Questo è il terzo punto.

Quarto punto, via Piossasco, io lo dico poi qual è l'amministrazione che deve gestire questo paese lo vedrà, ma via Piossasco è diventata la via dove si corre di più con le macchine, non ci sono dossi, non c'è niente e tutti quanti prendono questa via dove si può correre a 130/140 km. all'ora. Personalmente mi sono accorto che ci sono ore di notte che questa via viene presa come via per fare anche delle corse. È conveniente mettere dei dossi come li abbiamo messi in tutti i posti per sicurezza e pensare di mettere quella strada in sicurezza. Io lo dico a questa amministrazione, ma lo dirò, se ci sarò, anche all'altra, qualunque essa sia, lo farò anche fuori da questi banchi perché mi sembra che via Piossasco debba essere messa in sicurezza.

Un'altra cosa che devo dire, poi taccio per sempre parlerò quando ci saranno gli altri argomenti. Ho ricevuto una e-mail di un cittadino che abita in via Genova, l'abbiamo ricevuta tutti i consiglieri forse, ho visto quelle foto. A prescindere dal cittadino, non mi interessa, però c'è una richiesta veramente forte, via Genova non può essere in quel modo, deve essere gestita diversamente, è sovraccarica di auto che sfrecciano in quella via e anche se camminano piano però c'è un pericolo per i passanti, chi cammina a piedi, chi cammina con le carrozzine; so che l'assessore Loparco sta lavorando su questa cosa, è a conoscenza di questa cosa, la prego se riesce prima della scadenza del mandato a fare qualcosa. Grazie.

Vice Presidente

Ringrazio il consigliere Fischetto. Chiedo ai colleghi chi vuole intervenire... Ha chiesto la parola il consigliere Beretta ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

Neo Presidente la ringrazio. Io voglio fare un minimo di politica anche questa sera che è la serata conclusiva del Consiglio Comunale, sarò un po' caustico nei confronti degli amici di 5 Stelle però diciamo che lo faccio con bonomia e

simpatia però alcune notizie le devo riferire proprio perché la gente lo sappia e i cittadini lo sappiano. Nell'esaminare qua e là le posizioni delle forze politiche in questo momento difficile del dopo voto dove tutti sono impegnati alla non facile ricerca di una coalizione di governo mi sono imbattuto in un documento redatto, il documento è questo, redatto da alcuni professori universitari e indirizzato all'Onorevole Di Maio, documento con il quale questo comitato scientifico in risposta al mandato ricevuto dal Movimento 5 Stelle forniva alcune conclusioni riguardanti le possibili convergenze tra i programmi del Movimento rispetto a quello di altre forze politiche, nella specie solo quelle della Lega e del PD. Questo documento di analisi dei programmi è stato posto alla base di una proposta di accordo per il governo dell'Italia da stipulare tra il Movimento 5 Stelle e indifferentemente, perché non si è mai fatta una scelta, indifferentemente tra Lega o il PD, l'uno o l'altro non era importante. Per Gigi Di Maio basta andare al potere quasi come se le differenze ideologiche tra PD e Lega fossero un dettaglio assolutamente trascurabile. E pensare che non più di alcuni mesi fa l'attuale Presidente della Camera, quel Fico che proprio in questi giorni sta tentando di cucire il patto tra PD e Lega, sembrava essere il peggior nemico del Partito Democratico di cui diceva peste e corna. Per Fico in tempi recenti il PD era il pericolo n. 1 del Paese, testuali parole: "sono dei delinquenti" ed ancora "eticamente e moralmente disorientato", così definiva il PD, colpevole secondo Fico di candidare persone condannate in primo grado. Insomma se una volta per il 5 Stelle il PD era il male ora è un possibile alleato per andare al potere, questo per la serie "pecunia non olet" che si può tradurre nel più attuale "gli alleati non puzzano", ma tant'è. Compulsando con più attenzione l'accordo per il governo dell'Italia proposto dal Movimento si scopre che tra le dieci priorità della legislatura non viene più menzionato il reddito di cittadinanza, vero e proprio cavallo di battaglia durante la campagna elettorale, così come non si fa più alcun cenno all'abolizione della legge Fornero, ma anche questi sono dettagli assolutamente trascurabili.

Venendo poi alle dinamiche politiche di interesse locale è curioso constatare come il Presidente del Consiglio in pectore presenti ai futuri possibili alleati, indifferentemente Lega o PD, un documento che dovrebbe costituire la vera e propria agenda per il governo, nel quale documento tuttavia è stato espunto

ogni riferimento alla politica anti TAV. Ricordiamo tutti come Di Maio, nella sua visita proprio qui a Torino, si era scagliato contro la realizzazione della TAV: se arriveremo al governo bloccheremo la TAV perché recuperiamo soldi da opere che nemmeno Macron le vuole più e li usiamo dove sono utili, parole di Di Battista detto Diba. Per non dire poi, in sintonia con la linea del Movimento, l'ostilità dimostrata anche in quest'aula alla realizzazione della Torino Lione, professata per tutti i cinque anni della legislatura dal Gruppo dei 5 Stelle. Ricordiamo tutti la strenua difesa del campo di fragole di Rivalta messa in campo dalla consigliera Pirro che ha sempre ritenuto quest'opera inutile e troppo dispendiosa ed ora improvvisamente e misteriosamente si scopre che i 5 Stelle non sono più anti TAV. Se andiamo a leggere la pagina 9 comma 8 della proposta di accordo che si intitola "Un paese da costruire. Investire nelle infrastrutture" si legge testualmente: lo vado a prendere proprio dal documento per non dimenticare alcun tipo di contenuto: "L'Italia ha un imponente patrimonio pubblico da preservare e da valorizzare, dispone di alcune infrastrutture moderne ma la loro diffusione nel territorio è diseguale, segnatamente per le ferrovie ad alta velocità. E continua: un primo versante di investimenti - quindi si parla di investimenti non di abbandono - riguarda le infrastrutture materiali, reti per le comunicazioni elettroniche e ferrovia non solo ad alta velocità. Ed è in quel "non solo ad alta velocità" che sta tutto il significato della retromarcia dei pentastellati, ora i vertici di questo movimento rinnegano la posizione anti TAV. Quest'opera non è più un tabù da contrastare ma un'opera su cui investire ed una infrastruttura di primario interesse. Ora in politica di precipitose ritirate ne abbiamo viste tante. Per anni i 5 Stelle hanno contestato la politica del PD pro TAV; adesso, come ha scritto un noto commentatore della politica Piemontese i 5 Stelle cercano i voti per cercare di andare a governare il Paese. Per arrivare a Palazzo Chigi a Di Maio ed ai suoi non resta che cercare di salire sul primo treno che passa, meglio ancora se ad alta velocità. La morale: sull'agire in politica c'è un aforisma sui lati deteriori della politica, sembra coniato dal democristiano Fiorentino Sullo degli anni '70, un vecchio politico navigato di Salerno, che disse: si sa che in politica le cose valgono solo per il momento in cui si dicono. Alle soglie di Palazzo Chigi attratti dalle sirene del potere i 5 Stelle stanno dimostrando che ben si stanno

adeguando ai peggiori vezzi della politica nostrana, mettendo da parte i fondamentali delle loro promesse elettorali pur di concludere con chicchessia di destra o di sinistra un accordo di governo.

Due parole sull'uscita intempestiva, diremmo noi tardiva, del Presidente del Consiglio. Da parte nostra e da parte di questo Consiglio tutti coloro che l'hanno frequentato riteniamo che sia stato un piacere sentire per la prima volta una dichiarazione del Presidente del Consiglio dopo dieci anni perché per dieci anni è rimasta in prudente silenzio, non ha mai proferito una parola se non leggere, ripeto, leggere, neanche declamarla a memoria, la frasetta introduttiva del Consiglio e la distribuzione della parola ai vari consiglieri. Questa è stato l'apporto politico di questo personaggio nell'ambito del Consiglio Comunale. Probabilmente la consigliera, ex Presidente, perché a questo punto dobbiamo prenderlo proprio all'ultimo consiglio come un atto di dimissioni da questa carica, la consigliera Masante non è avvezza al dibattito politico, tanto che ha dovuto chiedere scuse formali alla consigliera Pirro e non sa distinguere dopo dieci anni di presidenza di consiglio tra la maleducazione e le dinamiche del dibattito politico che a volte può essere acceso ma non scende mai nell'insulto e nella maleducazione.

Per quanto riguarda l'operato di questa maggioranza posso assicurare io che l'ho vissuta per dieci anni e i colleghi consiglieri che l'hanno vissuta con me per dieci anni o per cinque anni possono tutti assicurare che questa maggioranza ha sempre operato nel massimo della collegialità e mai c'è stato un uomo solo al comando; c'è stata una guida ma che si è sempre consigliata e ha sempre operato con l'apporto di noi consiglieri. Poi parlare di esclusione mi sembra improprio, non è mai stato esclusa, piuttosto possiamo parlare di una auto esclusione tant'è che in dieci anni di militanza nel nostro partito e di militanza in maggioranza, sia in questa sede di consiglio che nelle riunioni di maggioranza, l'ex Presidente del Consiglio non ha mai apportato alcun tipo di contributo costruttivo e tutti noi ne possiamo essere testimoni, assolutamente testimoni di questo fatto. Da anni la signora Masante si era staccata da questa maggioranza e la scelta di rinunciare all'incarico come Presidente doveva farla da tempo, probabilmente era più allettata dall'indennità di Presidente che non fare dei ragionamenti politici quando non si è più in sintonia con la

maggioranza e come Presidente del Consiglio avrebbe dovuto rappresentare e tutelare al pari della minoranza. E con questo direi che posso concludere questa breve annotazione sulla magra figura, sulla penosa figura che è stata fatta dalla signora Masante questa sera che dopo dieci anni ha avuto il suo momento di notorietà proprio all'ultima seduta del consiglio comunale.

Come ultima seduta del consiglio comunale e come consigliere capogruppo prima di passare la parola a qualche altro collega voglio ricordare che questa, salvo situazioni impreviste, è l'ultima serata di consiglio comunale di questa legislatura. Ci aspetta nei prossimi mesi un'intensa campagna elettorale per l'elezione del Sindaco della nostra città; qualcuno di noi rientrerà qui in Consiglio, altri non saranno più eletti in questa assemblea, io stesso, difficilmente rientrerò per un terzo mandato in Consiglio. Nelle liste che sostengono la nostra candidata a Sindaco ci sono tante persone più qualificate di me con prospettiva di risultati elettorali migliori dei miei che sapranno sostituirmi in modo più che degno. Come forza di maggioranza rivendichiamo il merito di aver saputo in dieci anni di Consiglio mantenere un'unità politica in senso assoluto. Siamo stati, e lo dico con orgoglio, una grande squadra, salvo qualche rara eccezione di cui questa sera abbiamo avuto un fulgido esempio. Mai in dieci anni come maggioranza siamo andati sotto di una votazione, ne mai abbiamo dovuto contarci per assicurare il sostegno al Sindaco e alla Giunta. In questi cinque anni sono stato un po' il portavoce di tutta la maggioranza ed in questo mio ultimo intervento voglio ringraziare tutti i consiglieri che hanno collaborato con me in questa assemblea per sostenere l'operato del nostro Sindaco e a nome di tutti questi consiglieri di maggioranza ringrazio anche i colleghi della minoranza che hanno saputo mantenere la dialettica del dibattito politico sul binario della correttezza e della lealtà, pur nella distanza a volte marcata rispetto alla visione politica.

Ringrazio tutti gli addetti del Comune che hanno permesso a questa assemblea di funzionare in modo positivo, ringrazio in particolar modo il Segretario Comunale Dott. Gerlando Russo sempre attento e puntuale nei suoi interventi costantemente in grado di sciogliere i nodi procedurali più complessi per il funzionamento di questa assemblea. Ringrazio infine tutti gli assessori e soprattutto il Sindaco la cui opera è stata fondamentale per rendere Orbassano

un po' più bella, un po' più verde e un po' più vivibile di quella che era dieci anni fa. Naturalmente non ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale, ex. Grazie a tutti, buonasera.

Vice Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta per la sua disamina molto attenta e oculata. Ha chiesto la parola il consigliere De Giuseppe ne ha facoltà, prego.

Consigliere De Giuseppe

Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola. Anche io voglio fare due o tre precisazioni e comunicazioni. Sono passati per me quattro anni non cinque perché io sono subentrato alla consigliera Cercelletta, personalmente sono stati quattro anni di novità, ho imparato tante cose che a me erano sconosciute, come funzionasse il Consiglio Comunale fino a cinque anni fa per me era un qualcosa di sconosciuto, ho messo il mio impegno, grazie al gruppo di Movimento 5 Stelle di Orbassano sono entrato in Consiglio Comunale, devo ringraziare tantissimo anche Elisa Pirro che mi è stata molto vicina, soprattutto all'inizio mi ha spiegato tante cose di come doversi muovere e anche nel fare le singole interrogazioni. Purtroppo questa sera la consigliera Pirro non c'è, le dispiace, saluta tutti perché lei purtroppo ha dovuto andare a Roma perché hanno avuto degli incontri in Senato e quindi ha dovuto partire ieri. Comunque vi saluta tutti e anche lei, sapendo che questo probabilmente è l'ultimo consiglio comunale, è molto dispiaciuta del fatto di non poter essere stata qui.

Il nostro gruppo del Movimento di Orbassano è cresciuto, io sono contento di questo, ci sono molte persone che si sono avvicinate, avremo una lista per le nuove elezioni che ci saranno il 10 giugno e tengo a far presente che noi durante questi anni di consiglio comunale abbiamo cercato sempre di entrare nel merito della discussione e abbiamo votato secondo la nostra coscienza a favore di tante proposte che avete fatto, e ci siamo astenuti o votato contro a delle proposte che secondo il gruppo non erano da appoggiare.

Possiamo dire che tanti dicono che abbiamo fatto poco, sicuramente potevamo fare di più, però noi abbiamo comunque prodotto oltre 31 interrogazioni, 3

ordini del giorno e 14 mozioni; alcune sono state approvate e la maggior parte sono state bocciate, ma quelle poche che sono state approvate ancora oggi noi qui in Comune non le vediamo realizzate per diversi motivi.

Qualche giorno fa siamo stati convocati in una commissione territorio dal Presidente della commissione in merito ai lavori di ristrutturazione del nuovo municipio. In data 15 gennaio di quest'anno il nostro futuro candidato a Sindaco con il gruppo Movimento 5 Stelle aveva mandato una segnalazione in Regione; il 24 gennaio sempre di quest'anno si sono riuniti l'ingegner Carantoni e l'ingegner Antonio Del Piano per acquisire alcune informazioni che la Regione voleva acquisire circa l'andamento dei lavori del nuovo municipio; in data 6 febbraio il Comune ha trasmesso alcuni atti in Regione classificando l'edificio come edificio di tipo 2 e classe d'uso terza, dichiarando che comunque l'edificio non è destinato ad attività connesse alla Protezione Civile. Dopodiché dopo tutto l'iter che è seguito la Regione ha chiesto una valutazione quantitativa della sicurezza della costruzione secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri. Dopodiché in commissione siamo venuti a sapere anche altre cose, abbiamo appreso giustamente che i lavori, secondo a quello che ci ha detto il Sindaco, sono fermi ma stanno forse proseguendo all'interno ma c'è stato un rallentamento di questi lavori; probabilmente il problema vero per il quale questi lavori si sono fermati è perché la ditta Beltrami S.p.a. ha ceduto un ramo d'azienda a un'altra ditta che si chiama Paolo Beltrami S.r.l. con un capitale sociale diverso e quindi la banca adesso deve decidere che cosa fare, se fare continuare i lavori a questa nuova ditta oppure se trovare un'altra ditta. Quello che noi chiediamo comunque è come mai questa valutazione che adesso è stata chiesta dalla Regione, e noi speriamo vivamente che non ci siano adeguamenti da fare, perché a detta di quello che ci hanno riferito sia l'ing. Carantoni che il Sindaco se si dovesse rilevare che bisogna fare un adeguamento di tipo sismico ci potrebbero essere dei problemi. Questo per quanto riguarda la commissione, comunque ringrazio Presidente che ce l'ha fatta fare un giorno in cui eravamo tutti presenti.

Altre cose non devo dire. Vi ringrazio.

Vice Presidente

Ringrazio il consigliere De Giuseppe. Tralascio i dettagli su questa ultima sua osservazione. Chiedo ai colleghi se qualcuno vuole intervenire... Io penso che possiamo chiudere le comunicazioni perché mi era già parso di capire che alla fine dell'intervento del consigliere De Giuseppe che la cosa andava così. Quindi chiudiamo le comunicazioni.